



S.A.L.

Servizio di Accompagnamento al Lavoro

***“... verso l'autonomia
percorsi di inclusione sociale e lavorativa ”***

*A cura della referente tecnica del SAL Zona Sociale n. 2
Assistente Sociale Beatrice Boco*



Il Servizio di Accompagnamento al Lavoro (SAL) è un Servizio della Zona Sociale n. 1, ha l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale e lavorativa delle persone a rischio di esclusione sociale, attraverso la realizzazione di progetti individualizzati e condivisi di accompagnamento al lavoro.

All'interno ci sono esperti della mediazione al lavoro afferenti alla cooperazione sociale (Consorzio ABN, Coop. Soc. Asad, Coop. Soc. Frontiera Lavoro)

Opera in stretto raccordo con la rete dei Servizi territoriali sociali e socio-sanitari, si integra con il Centro per l'Impiego e collabora con l'Uff. Specialistico della L. 68/99.



Valore fondante

- **Articolo 27 – Convenzione ONU su i diritti delle persone con disabilità.**
"Si riconosce il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, ossia il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità". [...]
- **condizione per l'accesso ai diritti di cittadinanza, per acquisire un ruolo adulto, una identità e una visibilità sociale.**



S.A.L.

Servizio di Accompagnamento al Lavoro

Il Modello

Rete dei Servizi Territoriali

- Servizi Sociali Comunali
- Servizi socio-sanitari dell'ASL

Servizi regionali per l'impiego

- Uff. L. 68/99
- Centro per l'impiego (Politiche attive del lavoro)

S.A.L.

Tirocini extracurricolari DGR 597/2014

Art. 2

Durata: min. 6 max 12 fino a max 24 mesi per le persone disabili;

Art. 13

Indennità di partecipazione: € 300,00 per un impegno minimo settimanale di 20 ore;

Art. 17 – Disposizioni speciali

La Regione ha definito circostanziate deroghe in materia di durata, ripetibilità del tirocinio e ammontare dell'indennità, al solo fine di garantire l'inclusione sociale delle persone seguite dai SAL.



LE AREE DI INTERVENTO:

- Informativa/orientativa
- Consulenziale
- Costruzione del progetto individualizzato
- Accompagnamento al lavoro



Gli strumenti del SAL

- Scheda di segnalazione
- Convenzione di Tirocinio ai sensi della DGR 597/2014
- Progetto formativo
- Schede di monitoraggio
- Portfolio



Metodologia di Lavoro

- **lavoro per progetti**
- ✓ Identificazione delle competenze sociali e sanitarie
- ✓ Identificazione delle competenze relative all'integrazione al lavoro

Presenza in carico della persona
da parte dei servizi
territoriali



Le buone prassi

- ➡ **Concertazione**
- ➡ **Condivisione**
- ➡ **Centralità della persona**
- ➡ **Lavoro per progetti personalizzati**



Punti di forza dei processi di accompagnamento al lavoro dei soggetti con disturbo psichico

- **Attenzione e cura nella scelta e nell'invio della persona da parte del servizio;**
- **costruzione e condivisione degli obiettivi del progetto personalizzato;**
- **disponibilità di una rete informativa sociale;**
- **attività di *counseling* intensa e protratta (alla persona e all'azienda);**
- **attenzione alla possibile evoluzione professionale della persona;**
- **flessibilità rispetto alla possibilità di rimodulare il progetto;**
- **ricerca della soddisfazione della persona**



Punti di criticità dei processi di accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità

- **La *centratura* e la *completezza* dell'invio della persona al SAL;**
- **i risultati del percorso terapeutico e la motivazione al lavoro;**
- **le caratteristiche anagrafiche e sociali della persona;**
- **le competenze professionali per svolgere un compito (area cognitiva, operativa, comportamentale);**
- **le aspettative rispetto al lavoro della persona, dei suoi familiari e dei servizi;**
- **eterogeneità dei bisogni lavorativi nei pazienti con diagnosi diverse o con diagnosi e patologie multiple;**
- **difficoltà a trovare ed ottenere una postazione lavorativa coerente alle abilità, alle risorse e agli interessi lavorativi della persona;**



Incontrare le storie delle persone, rileggere le loro biografie “riattraversarle”, aprono domande di senso spesso trascurate:

1. *Ma il lavoro è l'unica risposta per la persona con disabilità?*
2. *Quando il lavoro è una risorsa che genera avanzamenti ed emancipazioni e quando invece ributta le persone dentro le loro storie di difficoltà?*
3. *Se la persona non ha una rete relazionale, sociale e affettiva (capitale sociale) ed è costretta a stare nel suo “tempo libero” da sola, come è possibile reggere le fatiche del lavoro?*
4. *Come costruire nei contesti sociali delle responsabilità più aperte più ampie con gli altri soggetti del territorio: cittadini, organizzazioni profit, sindacati, amministratori pubblici?*



Come riuscire a costruire percorsi che le persone possano sostenere?

In relazione alle esperienze vissute sono state messe a fuoco alcune dimensioni che possono rendere sostenibile un percorso di inclusione socio-lavorativa:

- 1. La dimensione culturale***
- 2. La dimensione personale del progetto***
- 3. La dimensione sociale***



La sostenibilità a livello culturale

E' importante che tutti gli attori interessati condividano quanto stabilito dai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (pari opportunità, rispetto della dignità intrinseca, la non discriminazione, l'accessibilità ecc ...)

La sostenibilità personale

Cercando di valutare se rispetto al momento esistenziale in cui si trovano il lavoro costituisce una possibilità evolutiva per loro possibile.

La sostenibilità sociale

Gli inserimenti lavorativi si sostengono se sono sostenuti da una rete di soggetti (servizi, cooperative, mondo profit, sindacati, politici ecc...) che si assumono una corresponsabilità nella gestione dei percorsi, che raramente sono lineari, ma più sovente segnati da discontinuità.



L'organizzazione dei servizi dell'A.USL Umbria 1

- I Servizi e le attività che l'USL Umbria n. 1 deve garantire a tutti i cittadini, avvalendosi delle risorse umane e strumentali presenti sul territorio, sono compresi nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), vale a dire le prestazioni ed i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale.

I servizi e le prestazioni previsti dai LEA sono articolati in 3 aree di offerta come segue:

- **Assistenza Sanitaria Collettiva in ambiente di vita e di lavoro**, che comprende tutte le attività di prevenzione rivolte alla collettività ed ai singoli;
- **Assistenza Distrettuale**, vale a dire le attività ed i servizi sanitari e socio-sanitari diffusi capillarmente sul territorio;
- **Assistenza Ospedaliera**, in pronto soccorso, in ricovero ordinario, in day hospital e day surgery, in strutture per la lungodegenza e per la riabilitazione ecc..



LEGGE n.68/1999

- **INTRODUZIONE DEL CONCETTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO MIRATO**
- **RIPARTIZIONE EQUILIBRATA DELL'OBBLIGO DELLE ASSUNZIONI PER IL SISTEMA IMPRENDITORIALE**
- **APPLICAZIONE DELLO STRUMENTO DELLA CONVENZIONE**
- **ASSEGNAZIONE DI AGEVOLAZIONI CORRELATE ALLA GRAVITA' DELLA DISABILITA' DEI LAVORATORI**
- **PREVISIONE DI APPOSITI FONDI NAZIONALI E REGIONALI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INSERIMENTO LAVORATIVO**



Il posto giusto per la persona giusta.....

- Il nuovo concetto di collocamento introdotto dalla legge 68/99 implica la **predisposizione e l'utilizzo di molteplici strumenti ed agevolazioni atti a facilitare l'incontro tra competenze e capacità a disposizione della singola persona con disabilità e caratteristiche del posto di lavoro e a consentire la definizione di percorsi personalizzati.**
- Ciò comporta la considerazione, a fianco dei servizi regionali per il lavoro e dei relativi organismi tecnici e delle commissioni mediche integrate di cui all'art.4 legge 104/92, del **contributo di più soggetti istituzionali e sociali e l'apporto di diverse competenze.**
-



La qualità nei servizi alla persona ha, nel corso di questi ultimi anni, fatto propri alcuni principi:

- Prendersi cura della persona e non solo curarla;
- Centralità della persona: rispetto d'identità, volontà e scelte;
- Partecipazione al piano di cura del paziente, dei familiari, delle assistenti familiari, delle reti informali di cura (vicinato, volontariato);
- Condivisione e partecipazione al Progetto individualizzato nel rispetto dell'autodeterminazione e dell'attenzione ai contesti di vita;
- Individuazione delle priorità di sostegno, gli obiettivi rispetto alle diverse aree (funzionali, personali, cliniche) che renda possibile alla persona disabile di vivere pienamente la propria esistenza.
- Attivazione di relazioni di aiuto tra la persona e il professionista, attraverso l'ascolto nella comunicazione e nella narrazione;
- Anamnesi sociosanitaria, valorizzando anche le opportunità delle moderne tecnologie;
- Percorsi d'inclusione psicologica, sociale, economica, lavorativa. L'integrazione sociosanitaria è un aspetto determinante, nel prendersi cura di una persona, ma anche un tassello di una rete più ampia di aiuto.



S.A.L.
Servizio di Accompagnamento al Lavoro

